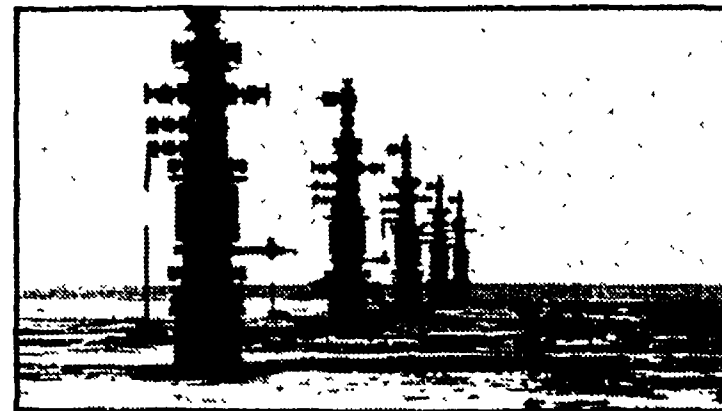


L'andamento quasi stagnante dell'economia accresce le eccedenze di greggio

Il ribasso del petrolio scuote l'intero mercato

Fermi sotto i 20 dollari in un clima caotico - Caccia ai compratori - Gli inglesi stanno per cedere alla pressione dell'Arabia Saudita - Effetti sui paesi debitori



ROMA - Il prezzo del petrolio non crolla, ieri è persino risalito a New York e Londra (18,70 dollari) la barile la qualità standard del Mare del Nord) ma la situazione è caotica ed un assetto di posizioni ancora più basso, attorno ai 15 dollari in media, è possibile nelle prossime settimane. A brevissima scadenza, si registrano indiscrezioni di contratti da parte degli acquirenti e la diffidenza delle vendite dette net-back, cioè della vendita col patto di fissare il prezzo sulla base dei rendimenti che darà la raffinazione. Secondo alcune informazioni anche Algeria e Libia, paesi fra i più intransigenti nel difendere il vecchio prezzo di cartello, sarebbero ora costretti a cercare in Europa raffinatori disposti a ritirare il loro petrolio pagandolo quel che butterà il mercato.

Ma possono grandi paesi come Messico, Nigeria, Indonesia e lo stesso Iran con una vasta popolazione affidare la propria partecipazione al mercato mondiale ed il loro avvenire al solo petrolio? Politici ed economisti dicono di no da tempo, trattandosi di paesi con una popolazione vasta ed in rapida crescita. I banchieri e i rentiers del petrolio invece hanno scommesso sulla loro dipendenza dalla monocoltura petrolifera anziché sullo sviluppo industriale. Gli stessi investimenti petroliferi sono quasi fermi in Messico a causa del basso livello delle esportazioni.

Bot a 3 e 6 mesi rimasti invenduti

L'offerta in denaro ha superato la richiesta soltanto per la scadenza a 12 mesi

ROMA - Molto denaro ma soltanto per i Bot a 12 mesi mentre il Tesoro ha dovuto affidarsi alla Banca d'Italia per far assorbire i titoli a tre e sei mesi. Il tasso d'interesse è aumentato, siamo ad un rendimento effettivo annuo composto del 14,34%, ma dei 4500 miliardi di Bot a tre mesi offerti non sono stati sottoscritti soltanto 3851. Per la scadenza a sei mesi la richiesta è stata di poco inferiore ai 9500 miliardi offerti. La scadenza annuale era invece molto più gradita, sono state presentate richieste per 11.642 miliardi a fronte dei 9500 posti in vendita.

Muta di nuovo lo scenario per il sistema produttivo

Due nuovi scossoni sulle imprese appena ristrutturate - La ricerca del Cer e dell'Irs - Dibattito tra Ranci, Spaventa, Colajanni, Momigliano e Nessi - Quale politica industriale?

ROMA - L'economia italiana aveva appena terminato di adattarsi agli shock provocati dall'alto costo dell'energia e dal caro-dollaro, ed ecco che deve prepararsi ad assorbire e utilizzare due contro-shock: la discesa del dollaro e il vero e proprio crollo dei prezzi petroliferi. La risposta ai due fenomeni che avevano caratterizzato il recente passato, era stata una ristrutturazione produttiva fondata sul risparmio dei fattori (energia, lavoro, capitale) e sul loro impiego molto più flessibile del lavoro innanzitutto, ma anche del capitale con l'uso delle nuove tecnologie. L'analisi di questo processo, che ha mutato in gran parte il volto del nostro apparato produttivo e gli stessi rapporti sociali, è contenuta nel rapporto che il Cer (Centro Europa Ricerche) ha elaborato insieme all'Irs (Istituto per la ricerca sociale). Ieri il primo dei sette volumi nei quali si

articola la ricerca è stato di nuovo edito. Ranci, Spaventa, Colajanni, Nessi (e già pure solo con un messaggio) da Altissimo. Ma prima di vedere a quali conclusioni il dibattito è arrivato, torniamo agli effetti del due contro-shock. Non se ne è parlato direttamente, ma la questione è centrale. Infatti, la stessa storia della «granda» ristrutturazione mostra che essa è avvenuta in seguito ad uno stretto intreccio tra vicende macroeconomiche e reazioni microeconomiche delle imprese. E del tutto prevedibile, dunque, che lo stesso accadrà nel prossimo futuro.



Luigi Spaventa Napoleone Colajanni

— ha aggiunto Colajanni — che non può essere intesa come un insieme di erogazioni automatiche, né come una sommatoria di interventi da «club sandwich» (Spaventa). Se l'obiettivo è spostarsi verso produzioni più elevate e ricche tecnologicamente, chi lo può realizzare? Non il sistema spontaneamente, perché abbiamo visto che si è mosso in senso ben diverso. E quali sono gli imprenditori in grado di compiere questo salto di qualità? Ecco tornare in campo le scelte pubbliche. Certo, esse chiamano in ballo direttamente la pubblica amministrazione e il suo modo di procedere, quindi la necessità di riformarla. Proprio nella capacità della pubblica amministrazione

Cartellone più ricco alla Fiera di Bologna

Presentato dal presidente Galletti il programma per l'86 - 25 rassegne e 6 mostre convegno - All'edilizia sempre il posto d'onore

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Il latte Parmalato, liquido o in tavoletta, disdeterà Mosca e Pechino. Le gru «Reggiana» sollevano i pesi americani, mentre a tal Bologna e Sanelco, con 12 dipendenti, è riuscito a piazzare in Urss le sue macchine cava-cipolle e cava-pomodori. Tre contratti freschi di giorni, tutte medaglie al valore del made in Emilia che da un po' di tempo si preoccupa, oltre che della bontà, anche dell'immagine dei suoi prodotti. Sforzo non da poco per piccolo e medi imprenditori ricchi di professionalità e senso pratico ma poveri di manager sulle Bocconi: sia che si tratti del prosciutto di Langhirano, della frutta di Forlì o delle piastrelle di Sassuolo. Per un piccolo imprenditore che non ha affollato l'estero, quale occasione migliore di una Fiera per conoscere e farsi conoscere? E siccome quella di Bologna è seconda solo a Milano, il presidente Vincenzo Galletti è sceso ieri a Roma per presentare i conti e illustrare i programmi della Fiera emiliana. Poi riplicherà a Parigi e Düsseldorf.

Coop: «Subito interventi in agricoltura per 150 miliardi»

ROMA - Per le grandi multinazionali l'Italia può diventare un terreno di conquista non solo nell'elettronica o nell'informatica ma anche in agricoltura. Una guerra difficile da sostenere, spesso impari che non può essere combattuta senza l'intervento dello Stato.

Per questo occorre che venga introdotto nella finanziaria un intervento straordinario di carattere transitorio che assicuri alla cooperazione agricola, impegnata in prima linea in questa battaglia, 150 miliardi per l'86. La proposta è venuta dall'assemblea di oltre 500 amministratori dell'Anca, aderente alla Lega delle cooperative, tenutasi ieri mattina al cinema Capranica a Roma. Si tratta di una misura necessaria — è stato detto — anche se parziale. Una sorta di intervento urgente, visto che mancano un piano e una legge pluriennale di spesa per l'intero settore agricolo. Ma questo quadro legislativo certo non è stato ancora preparato dal governo che ha la responsabilità di aver perso troppo tempo. Luciano Bernardini, presidente dell'Anca, e Agostino Barnato, vicepresidente, hanno fornito, poi, i drammatici dati della bilancia agro-alimentare, una delle voci più importanti del nostro squilibrio commerciale con l'estero. Ecco: alla fine del 1985 il deficit ha raggiunto i 9.500 miliardi con un incremento del 20 per cento rispetto all'84. Questo peggioramento è avvenuto nonostante la crescita delle nostre esportazioni valutata intorno ai 34 per cento. A tale risultato tutt'altro che brillante ne vanno aggiunti altri non meno negativi: la flessione della produzione lorda vendibile, il ristagno dei redditi e degli investimenti in agricoltura.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quote 189,86 con una variazione negativa del 3,96 per cento.

L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 454,87 con una variazione negativa del 3,96 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,75 per cento (12,709 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and a list of various stocks and their performance.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %, and a list of government bonds and their performance.

I cambi

Media ufficiale dei cambi UIC

Table showing exchange rates for various currencies like Dollar USA, Franco tedesco, etc.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Table listing convertible bonds and their values.

Oro e monete

Oro fino (per gr) 19,100

Table with columns: Oro fino (per gr), Denaro, and values for gold and silver.

Mercato Metallurgico

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Table listing metal market prices.

Fondi d'investimento

Table with columns: Ieri, Prec.

Large table listing various investment funds and their performance.